

«Mia figlia ha trovato un angelo è rinata dopo le cure di Silvia»

Bimba in carrozzina ora riesce ad alzarsi, la famiglia ringrazia la fisioterapista Ziliani: «A Carpaneto abbiamo una eccellenza»

Fabio Lunardini

CARPANETO

● Tante sono le storie recenti legate alla sanità, soprattutto dopo i lunghi mesi della pandemia e dei lockdown. Purtroppo in diverse occasioni sono vicende tristi, storie di errori e di incuria; ma a volte capita che queste vicende siano invece belle storie a lieto fine che rivelano come ci siano ancora persona non solo capaci e professionali, ma anche con una sensibilità e una amore verso il proprio lavoro che le fa diventare straordinarie. Questa è la storia di Silvia Ziliani, fisioterapista dell'Ausl di Piacenza, che insegna a Parma e offre il suo servizio presso la Casa della salute di Carpaneto.

Nel paese vive una bambina di sette anni che, purtroppo, è affetta da una grave e invalidante malattia che le impedisce di camminare. La famiglia è impegnata da sempre nel fornirle le migliori cure possibili e, dopo diversi tentativi, la porta a Genova, all'ospedale pediatrico Gaslini, riconosciuto tra i migliori d'Europa.

I medici propongono un intervento chirurgico che potremmo definire "sperimentale" per alcune sue sfaccettature. In gergo medico si chiama "rizotomia selettiva" che è una procedura neurochirurgica che, successivamente, necessita di una lunga riabilitazione. La famiglia decide di procedere.

La bambina viene operata nel settembre 2020 e per sei mesi non riesce a staccarsi dalla sua carrozzina. A questo punto entra in scena Silvia, la fisioterapista. Contattata dalla mamma, si è resa disponibile, ha imparato nuove terapie adatte al post intervento subito dalla bambina, e si è dedicata con scrupolo, impegno e tanto amore a questa nuova e difficilissima impresa. Dopo sei mesi di lunghe sedute, di lavoro intenso, di scoraggiamenti e di gioie, oggi la bambina riesce a stare in piedi.

«E' un autentico miracolo - ha detto emozionata la mamma - ci voleva proprio un angelo per riuscirci, e Silvia lo ha incarnato alla perfezione. Voglio che si sappia che, proprio qui a Carpaneto, c'è un'eccellenza assoluta e una persona speciale. Silvia ci ha ridato una gioia e una speranza che non pensavamo di raggiungere, soprattutto in tempi così rapidi. Anche i medici del Gaslini si sono stupiti dei progressi ottenuti. Non potevano credere a quanto ascoltato e hanno immediatamente richiesto filmati della bambina in piedi, ancor prima di poterla visitare durante la visita di controllo già messa in calendario». La tenacia della famiglia è stata senza dubbio determinante. La malattia della figlia,

originata da un ictus infantile, avrebbe potuto distruggere ogni speranza in qualunque persona, ma non in questa famiglia. «Abbiamo capito molte cose nella nostra esperienza - ha commentato la mamma - Anche una sola persona può cambiare radicalmente la vita di un'altra, della sua famiglia e di una collettività. Abbiamo avuto momenti difficili ma og-

gi siamo più sereni. La qualità di una comunità si misura in tanti modi, ma uno di questi è la sua partecipazione, l'accoglienza offerta e la vicinanza che ha nei confronti delle disabilità. Carpaneto in questo caso è ammirevole. Grazie a tutti, ai medici, al personale infermieristico, ai compagni della scuola, agli amici, e all'angelo Silvia».



La bimba con Silvia